

# Il rudere sulle colline biellesi diventa un'opera d'arte



Il rendering di «Teca House», progetto che va in mostra alla Biennale di Architettura

**Il progetto-sfida di un imprenditore e un architetto in mostra alla Biennale di Venezia come «Work in progress»**

**PAOLA GUABELLO**  
BIELLA

Dalle radici di un passato agricolo ormai dimenticato (ma del quale restano - e saranno mantenuti - i segni), nasce una «casa» contemporanea, contestualizzata nel territorio, in equilibrio con la natura che la circonda e aperta a nuove prospettive e relazioni.

La «Teca House», sulle colline biellesi affacciate sulla pianura, ha lo scopo di recuperare un piccolo fabbricato rustico e di trasformarlo da «rudere» a raffinata opera architettonica. Un'idea così ambiziosa (attualmente in fase di realizzazione), che in occasione della Biennale di Architettura 2018, sarà presentata dal progettista, Federico Delrosso, all'interno di «Time space existence», mostra ospitata da European Cultural Centre a Venezia. Con un'installazio-

ne, intitolata appunto «Work in progress», verrà così narrata e documentata da maggio a novembre, la realizzazione dell'edificio fase dopo fase.

## Sospeso nel verde

Il rapporto tra passato e presente, tra opera e contesto sarà bilanciato, non modificherà gli equilibri del luogo, andando piuttosto a esaltarne la valenza. E l'avanguardistica costruzione, un «cubo d'aria sospeso nel verde», diventerà punto di riferimento non solo culturale ma anche visivo.

Firmata dallo studio milanese di Delrosso, «Teca house» è il frutto di due destini incrociati: da una parte la società Teti di un imprenditore tessile visionario, e dall'altra il professionista minimal-naturalista, anche lui di origini biellesi, da sempre attento allo spirito dei luoghi. Trait d'union, una comune attrazione per le sfide e un «posto» in attesa di rinascere e divenire. I vecchi muri rurali sono così diventati basamento e connessione con l'ambiente in cui la nuova struttura, leggera e trasparente, si apre verso il

paesaggio con due grandi ali orizzontali e una «pelle» di vetro (completamente apribile), che ne racchiude il volume.

## Trasformazione dei luoghi

«Amo raccontare la trasformazione dei luoghi attraverso l'architettura - spiega l'architetto Delrosso -. In ogni progetto ci sono alcuni elementi fondamentali che lo rendono coerente, sensibile e funzionale per chi lo vive: non l'architettura fine a se stessa, ma quell'alchimia che si genera tra lo spazio costruito, l'ambiente e l'uomo a ».

Per l'evento veneziano è stato perciò realizzato un video da Luca De Santis e Davide Giannella, che racconta il cantiere in tutte le sue fasi, a testimonianza di come un intervento contemporaneo possa determinare significative trasformazioni del territorio. L'installazione che sarà visitabile dal 26 maggio al 25 novembre negli spazi di Palazzo Mora, continuerà infatti a documentare il «work in progress» dei lavori per tutta la durata della mostra. —